

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 18 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

18 luglio 2008 ore 12 (Sala Giunta)

Presentazione del cartellone estivo. Conferenza stampa

Sarà presentato venerdì 18 luglio alle ore 12 il cartellone delle manifestazioni estive promosse dalla Provincia Regionale di Ragusa.

Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, il vicepresidente Girolamo Carpentieri, l'assessore allo Spettacolo Giovanni Digiacoimo e il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 269 del 17.07.08

Discariche abusive. Mallia replica a Mustile

“Su segnalazione di diversi Comuni del territorio ibleo, il servizio tecnico del settore tutela ambientale della Provincia Regionale di Ragusa, Assessorato Territorio e Ambiente, ha rimosso decine e decine di micro-discardie abusive ricadenti sui diversi Comuni della nostra provincia. Purtroppo, lo scarso senso civico di molti cittadini vanifica il lavoro di molti, anche se stiamo mettendo in atto ogni possibile azione contro costoro in collaborazione con la Polizia provinciale e di concerto con le polizie municipali”.

Così l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia replica alla presa di posizione del consigliere provinciale Giuseppe Mustile sulle discardie a cielo aperto.

“Mi si accusa di un colpevole ritardo nella consegna dei lavori per la pulizia dei cigli stradali e delle rotoarie, ma come il consigliere Mustile ben sa negli Enti pubblici esistono dei tempi, spesso dettati dall'approvazione del bilancio, che non si possono prevedere. Dirò di più a Mustile. Proprio considerando la necessità di intervenire tempestivamente, visto l'approssimarsi della stagione estiva, abbiamo pubblicato il bando di gara approvando in giunta una delibera di indirizzo prima dell'approvazione del bilancio. Esistono poi dei tempi tecnici negli appalti pubblici per la presentazione da parte delle ditte aggiudicatrici che non si possono cambiare a piacimento, e comunque i lavori sono iniziati già da due settimane. Non capisco tra l'altro questa presa di posizione di Mustile perché durante i lavori della commissione consiliare di cui fa parte era stato informato di tutto l'iter procedurale, quindi, cerca solo di strumentalizzare...”

Mallia poi elenca le attività sinora messe in campo per favorire la tutela ambientale. “Abbiamo firmato protocolli d'intesa per i rifiuti agricoli e stiamo lavorando per risolvere il problema del polistirolo; siamo partiti, di concerto con i Comuni, con la marchiatura dei “bianchi” Abbiamo siglato accordi con diversi Comuni tramite i quali ci hanno delegato alla redazione ed esecuzione dei piani di Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE) di discardie di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) dimesse, oltre ad effettuare una vigilanza ed un controllo costante su tutto il territorio provinciale affinché si conferisca ogni tipologia di rifiuto in modo corretto”.

(gm)

Il consigliere Mustile accusa l'ente di ritardo e l'assessore Mallia contrattacca **Discariche e pulizia strada, scontro alla Provincia**

Botta e risposta tra il consigliere provinciale di Sinistra europea, Giuseppe Mustile, e l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia.

L'esponente di opposizione aveva denunciato l'inerzia dell'ente riguardo al proliferare delle tante discariche abusive lungo le strade provinciali, i cui cigli, peraltro, risultano in molti casi, ancora invasi da pericolosi arbusti e rovi. Nè avevano sortito effetto le segnalazioni all'uopo fatte dai consiglieri provinciali.

Mustile, in particolare, ha posto l'accento sul «colpevole ritardo, visto che i lavori sono stati

consegnati solo a luglio, mentre sarebbe stato opportuno avviare l'opera ai primi di maggio, per offrire ai residenti e soprattutto ai turisti un'immagine di pulizia consona alla bellezza dei siti ibilei»; per Mustile, inoltre, i soldi stanziati sono «insufficienti e riusciranno a coprire forse il 10% delle strade», ma, soprattutto, segnala che le condizioni previste dall'appalto non sarebbero rispettate, dato che «molti rifiuti permangono nei luoghi già ripuliti». Viene, pertanto, sollecitato un adeguato monitoraggio sull'esecuzione dei lavori che deve garantire anche il conferimen-

to in discarica dei rifiuti pericolosi eventualmente asportati.

Stizzita la replica dell'assessore Mallia secondo cui «decine e decine di micro-discariche ricadenti in diversi Comuni, sono state già rimosse. Piuttosto lo scarso senso civico di molti cittadini vanifica il lavoro, anche se si sta mettendo in atto ogni possibile azione di prevenzione e repressione tramite la polizia provinciale e quelle municipali».

L'amministratore respinge anche le accuse sui ritardi (ma è inopinabile che solo in queste ore si sta completando, per esempio, la scerbatura dei cigli di un'arte-

ria primaria come la Ragusa-mare, n. d.r.), ma ricorda al riguardo che i tempi tecnici degli interventi sono spesso imposti dall'approvazione del bilancio: «Proprio per intervenire tempestivamente – sottolinea Mallia – abbiamo pubblicato il bando approvando in giunta una delibera di indirizzo prima dell'approvazione del bilancio. Esistono, poi, i tempi tecnici dell'appalto».

Salvo Mallia, infine, ricorda le iniziative messe in campo: dai protocolli d'intesa con i Comuni, alla "marchiatura" dei cosiddetti bianchi, alla vigilanza su tutto il territorio provinciale. ◀ (g.a.)

ECOLOGIA. L'assessore provinciale replica al consigliere Mustile **Troppe le discariche presenti nel territorio Mallia: «Scarso senso civico dei cittadini»**

(*gn*) Sulla vicenda della presenza di discariche a cielo aperto denunciate dal consigliere Giuseppe Mustile di Rifondazione Comunista arriva la replica dell'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia. «Il servizio tecnico del settore tutela ambientale ha rimosso decine e decine di micro-discariche abusive ricadenti sui diversi Comuni della nostra provincia. Purtroppo, lo scarso senso civico di molti cittadini vanifica il lavoro di molti, anche se stiamo mettendo in atto ogni possibile azione contro costoro in collaborazione con la Polizia provinciale e di concerto con le polizie municipali». Poi, l'assessore Mallia risponde a Mustile riguardo al ritardo delle operazioni di pulizia dei cigli stradali. «Come il consiglie-

re Mustile ben sa negli Enti pubblici esistono dei tempi, spesso dettati dall'approvazione del bilancio, che non si possono prevedere. Dirò di più a Mustile. Proprio considerando la necessità di intervenire tempestivamente, visto l'approssimarsi della stagione estiva, abbiamo pubblicato il bando di gara approvando in giunta una delibera di indirizzo prima dell'approvazione del bilancio. Esistono poi dei tempi tecnici negli appalti pubblici per la presentazione da parte delle ditte aggiudicatriche che non si possono cambiare a piacimento, e comunque i lavori sono iniziati già da due settimane. Non capisco tra l'altro questa presa di posizione di Mustile perché durante i lavori della commissione consiliare di cui fa parte era

stato informato di tutto l'iter procedurale, quindi, cerca solo di strumentalizzare». Mallia poi elenca le attività sinora messe in campo per favorire la tutela ambientale. «Abbiamo firmato protocolli d'intesa per i rifiuti agricoli e stiamo lavorando per risolvere il problema del polistirolo; siamo partiti, di concerto con i Comuni, con la marchiatura dei "bianchi". Abbiamo siglato accordi con diversi Comuni tramite i quali ci hanno delegato alla redazione ed esecuzione dei piani di Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE) di discariche di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) dimesse, oltre ad effettuare una vigilanza ed un controllo costante su tutto il territorio provinciale affinché si conferisca ogni tipologia di rifiuto in modo corretto».

Discariche abusive. Mallia replica a Mustile



“Su segnalazione di diversi Comuni del territorio ibleo, il servizio tecnico del settore tutela ambientale della Provincia Regionale di Ragusa, Assessorato Territorio e Ambiente, ha rimosso decine e decine di micro-discardie abusive ricadenti sui diversi Comuni della nostra provincia. Purtroppo, lo scarso senso civico di molti cittadini vanifica il lavoro di molti, anche se stiamo mettendo in atto ogni possibile azione contro costoro in collaborazione con la Polizia provinciale e di concerto con le polizie municipali”.Così l’assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia replica alla presa di posizione del consigliere provinciale Giuseppe Mustile sulle discardie a cielo aperto.

“Mi si accusa di un colpevole ritardo nella consegna dei lavori per la pulizia dei cigli stradali e delle rotatorie, ma come il consigliere Mustile ben sa negli Enti pubblici esistono dei tempi, spesso dettati dall’approvazione del bilancio, che non si possono prevedere. Dirò di più a Mustile. Proprio considerando la necessità di intervenire tempestivamente, visto l’approssimarsi della stagione estiva, abbiamo pubblicato il bando di gara approvando in giunta una delibera di indirizzo prima dell’approvazione del bilancio. Esistono poi dei tempi tecnici negli appalti pubblici per la presentazione da parte delle ditte aggiudicatriche che non si possono cambiare a piacimento, e comunque i lavori sono iniziati già da due settimane. Non capisco tra l’altro questa presa di posizione di Mustile perché durante i lavori della commissione consiliare di cui fa parte era stato informato di tutto l’iter procedurale, quindi, cerca solo di strumentalizzare...”

Mallia poi elenca le attività sinora messe in campo per favorire la tutela ambientale. “Abbiamo firmato protocolli d’intesa per i rifiuti agricoli e stiamo lavorando per risolvere il problema del polistirolo; siamo partiti, di concerto con i Comuni, con la marchiatura dei “bianchi” Abbiamo siglato accordi con diversi Comuni tramite i quali ci hanno delegato alla redazione ed esecuzione dei piani di Messa in Sicurezza d’Emergenza (MISE) di discardie di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) dimesse, oltre ad effettuare una vigilanza ed un controllo costante su tutto il territorio provinciale affinché si conferisca ogni tipologia di rifiuto in modo corretto”.

Ispica Il comitato «Ispicambiente» Tenere sotto controllo l'inquinamento dell'aria

Eva Brugaletta
ISPICA

Stipulare una convenzione con l'Arpa per rilevare l'inquinamento atmosferico. Lo ha assicurato Salvatore Mallia, assessore provinciale al Territorio e Ambiente, a una delegazione del comitato «Ispicambiente» che si è recata a viale del Fante per discutere dei problemi ambientali che attanagliano Ispica. La delegazione era costituita dal coordinatore Ignazio Spadaro e dai componenti Davide Lauretta, Giorgio Ruta e Antonino Lauretta.

Durante la riunione con Mallia, il comitato ha rinnovato la richiesta di regolari rilevamenti per tarare la qualità dell'aria e controllare, quindi, il tasso di inquinamento atmosferico e acustico, soprattutto, nei pressi della statale che attraversa Ispica. Tale problema ha subito destato l'attenzione dell'assessore Mallia che si è detto «pronto a stipulare una specifica convenzione con l'Arpa per le adeguate installazioni». Sulle possibili soluzioni, il comitato ha illustrato a Mallia la proposta, già, avanzata al sindaco Piero Rustico. Ossia di deviare il traffico dei mezzi "pesanti" lungo percorsi alternativi (via Sulla, strada Pozzallo-Modica). L'assessore si è dichiarato disponibile a partecipare a una eventuale conferenza di servizio indetta da Palazzo Bruno.

L'attenzione del comitato si è poi spostata sui pantani Bruno e Longarini, saturi di rifiuti e poco valorizzati. Riguardo a questo argomento, la Provincia avreb-



L'assessore provinciale
Salvo Mallia

be già trovato i fondi per la bonifica dei pantani che, come ha garantito Mallia, dovrebbe presto essere eseguita quanto prima. Mallia si è reso inoltre disponibile a sostenere il comitato in una eventuale richiesta, alla Regione, di rendere la zona dei pantani un'area protetta. E ancora, sul progetto relativo al ripascimento della costa, gravemente erosa, si è ottenuta l'assicurazione che si inizierà a concretizzare entro l'anno.

«Il colloquio con Mallia - ha dichiarato il coordinatore Spadaro - è stato promettente, per la comunione d'intenti e per la disponibilità dimostrata dall'assessore. Adesso però, auspichiamo che quanto concordato e annunciato si traduca in realtà in tempi ragionevoli». ◀

— **PREFETTURA.** Istituiti due presidi temporanei a Marina e a Scoglitti. Il ministero dell'Interno richiamerà in servizio 160 volontari discontinui dagli elenchi di Ragusa

Emergenza incendi, siglato l'accordo Le squadre passano da quattro a sette

(*dabo*) Contro l'emergenza incendi una maggiore presenza di vigili del fuoco sul territorio. Un intervento che già negli scorsi anni ha dato i suoi frutti. Ieri mattina, in Prefettura, è stato sottoscritto l'accordo tra i Vigili del Fuoco ed i rappresentanti della Provincia e dei Comuni di Ragusa e Vittoria, per l'istituzione di due presidi temporanei a Marina di Ragusa e a Scoglitti. In questo modo si potenzia di fatto il dispositivo di soccorso dispiegato dai Vigili del fuoco in ambito provinciale con ulteriori due squadre operative a servizio di due ampie fasce della zona costiera. A tale scopo, a fronte delle risorse finanziarie rese disponibili dai due Comuni e dalla Provincia regionale, per le prestazioni di lavoro straordinario del personale dei Vigili del fuoco permanente, il Ministero dell'Interno procederà al richiamo in servizio temporaneo di 160 Vigili volontari discontinui iscritti nell'elenco del Comando Provinciale di Ragusa. Un'occasione, tra l'altro, di dare lavoro, anche se per breve tempo, a tanti giovani che hanno espletato il servizio militare nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. «Il complesso di tali provvedimenti - spiega il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Gianfranco Scarciotta - consentirà, a breve, di accrescere la capacità di risposta del nostro Comando, passando dalle attuali quattro squadre operanti presso la sede centrale di Ragusa ed in due distaccamenti di Modica e di Vittoria a ben sette squadre che garantiranno efficacemente mag-



Da sin. l'assessore provinciale, Mallia, il comandante dei Vigili del fuoco, Scarciotta e il prefetto Monteleone.

giore copertura del territorio e tempestività di intervento». Il settimo presidio è quello autorizzato, il primo luglio scorso, dal Ministero e che trova posto al distaccamento di Vittoria. Tale presidio opererà per ottanta giorni continuativi dalle 8 alle 20 come "seconda partenza" del distaccamento ipparino. Rispetto allo scorso anno, la situazione appare meno critica. «Non ci si può certamente cullare su questo dato - spiega Scarciotta -. Occorre essere sempre pronti ad affrontare ogni possibile emergenza. Ed è in questo contesto che nasce la collaborazione con gli enti locali per l'apertura dei presidi estivi».

Un vertice in Provincia sull'operazione «Mare sicuro»

(*gn*) L'operazione "Mare Sicuro" promossa come ogni anno dalla Provincia regionale è stata al centro di un incontro tra il geometra Paolo Pollicita, responsabile dell'ufficio protezione civile, e la sesta commissione consiliare, presieduta da Marco Nani. Nello specifico l'operazione "Mare Sicuro" per quanto concerne la sicurezza dei bagnanti sono stati predisposti le postazioni di salvataggio, mentre per quanto riguarda la vigilanza del mare l'ufficio ha pre-

disposto l'impiego di gommoni e di una barca. Quest'ultima sarà operativa a breve. I mezzi di proprietà della Provincia avranno il compito di intervenire in caso di soccorso in mare. "Riteniamo - commenta Marco Nani - che sia di notevole importanza che la Provincia predisponga servizi finalizzati alla sicurezza delle spiagge e alla vigilanza delle coste, sia per gli ottimi risultati ottenuti negli anni passati che per dare supporto ai

dalla capitaneria di porto, la quale nel periodo estivo è particolarmente impegnata sul fronte degli sbarchi clandestini. È degno di nota l'impegno dell'ufficio protezione civile, la cui attività sinergicamente si integra con quella dell'autorità marittima. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di salvaguardare l'incolumità dei bagnanti e vigilare sul rispetto delle normative in tema di ambiente preservando le coste da eventuali abusivismi".

Provinciale per Favarotta Manutenzione in appalto

(*1m*) In appalto i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale Modica-Favarotta. L'Ente appaltante è l'amministrazione provinciale di Ragusa. L'importo a base d'asta è di poco più di 34.000 euro. L'appalto sarà conferito il 22 luglio.

MARE SICURO

Spiagge vigilate, l'ok di Nani «Così tuteleremo i bagnanti»

La sesta commissione provinciale, Territorio ed ambiente, presieduta da Marco Nani, ha incontrato il geom. Paolo Pollicita, responsabile dell'ufficio protezione civile della Provincia. L'incontro ha avuto come oggetto l'operazione «Mare Sicuro» ovvero, tutti gli interventi previsti dal settore di competenza dell'ente di viale del Fante per garantire la vigilanza e la sicurezza delle spiagge e della costa iblea. «Esprimo, a nome di tutta la commissione, soddisfazione - afferma Marco Nani - circa i servizi predisposti dall'ufficio di protezione civile e relativamente alla consueta operazione estiva "Mare Sicuro". Nello specifico, per quanto concerne la sicurezza dei bagnanti, saranno predisposte le postazioni di salvataggio, mentre per quanto riguarda la vigilanza del mare l'ufficio ha predisposto l'impiego di gommoni e di una barca. Quest'ultima sarà operativa a breve. I mezzi di proprietà della Provincia avranno il compito di intervenire in caso di soccorso in mare». «Riteniamo - continua il presidente - che sia di notevole importanza che la Provincia predisponga servizi finalizzati alla sicurezza delle spiagge e alla vigilanza delle coste, sia per gli ottimi risultati ottenuti negli anni passati che per dare supporto ai mezzi e servizi predisposti dalla capitaneria di porto, la quale nel periodo estivo è particolarmente impegnata sul fronte degli sbarchi clandestini».

G.L.

PROVINCIA. Dal gruppo «Azzurri verso il Pdl»

Utilizzo personale esterno Interrogazione di Galizia

(*gn*) Si torna a parlare alla Provincia regionale dell'utilizzo di personale del servizio civile, di contratti co.co.co. e di riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi. Sivio Galizia e Vincenzo Pitino del gruppo «Azzurri verso il Pdl» tornano alla carica con un'interrogazione. In realtà Galizia aveva già presentato un'interrogazione che era stata discussa il 4 marzo scorso. Ma da allora nessuno cosa è stata fatta come riferisce lo stesso consigliere sciclitano. «Nonostante gli impegni di carattere verbale assunti dall'assessore Monte a fornire

risposte chiare ed esaurienti entro il 30 aprile, nessuna risposta è ad oggi pervenuta - dice Galizia - né tantomeno alcun incontro di carattere politico - programmatico ha avuto luogo. Anzi giunge notizia che la giunta stia proseguendo in una direzione che il Consiglio provinciale nel suo complesso non ha avuto modo di conoscere e discutere. Come Azzurri per il Pdl chiediamo la convocazione di incontri tecnico - programmatici con la necessaria successiva trattazione in Consiglio».

«Servono politiche concrete»

Il presidente del Consiglio Ap indica la strada per uscire dal tunnel

Continua il dibattito sul turismo nell'area iblea e in alcuni siti sensibili, come quello di Ibla, dove, nelle ultime settimane, si è registrato un calo di presenze se raffrontiamo questo periodo dell'anno con quello stesso del 2007. Ad intervenire, adesso, è il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che, avendo ricoperto, in passato, la carica di assessore al Turismo del Comune di Ragusa oltre che di presidente della commissione provinciale Turismo, per non parlare del fatto che lo stesso, professionalmente, opera in questo settore, è da ritenere un profondo conoscitore della materia.

«Ribadisco quello che ho già avuto modo di dire in altre occasioni pubbliche - afferma il presidente Occhipinti - e cioè che manca l'applicazione compiuta di politiche turistiche sul territorio. Certo, c'è l'impegno dalle varie amministrazioni locali che si spendono e si adoperano in prima persona nel tentativo di promuovere degli interventi che abbiano la specificità del marketing territoriale. Gli stessi, però, il più delle volte, non riescono a concretizzare quei supporti al comparto che pure dovrebbero riuscire a garantire. Ecco, paghiamo lo scotto di una efficienza che dovrebbe garantire l'attuazione di quelle strategie che si renderebbero necessarie per far sì che il comparto possa decollare. E non mi stupisce neppure l'involuzione che si sta registrando in questo periodo, dovuta, in massima parte, a quella che è una situazione congiun-

turale, con l'economia globale che rischia di mettere in ginocchio le famiglie, per cui le stesse hanno sempre meno possibilità di investire le proprie risorse economiche nella voce vacanze. Ma al contempo non dobbiamo dimenticare che il nostro territorio potrebbe cercare di attivare tutte quelle dinamiche che si rendono necessarie per far sì che il comparto non accusi i colpi di una crisi che, per quanto ci risulta, potrebbe diventare devastante. Noi, comunque, continuiamo a professare ottimismo perché siamo convinti che solo con un atteggiamento positivo si potrà cercare di invertire una tendenza. Al contempo, si deve cercare di fare quadrato, con la convocazione di tavoli periodici che possano fare sedere attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti a vario titolo interessati da questa situazione. Solo così si potranno raggiungere gli obiettivi di crescita a cui tutti puntiamo. Obiettivi di crescita che possono far diventare il settore uno dei più importanti, se non il principale, dell'economia del nostro territorio».

Quale ricetta? «Quella di migliorare - aggiunge Occhipinti - il rapporto di collaborazione tra i vari enti locali, quella di ricercare una sinergia più stringente tra Provincia e Comuni perché soltanto così si potranno ottenere una serie di riscontri ritenuti di fondamentale importanza per lo sviluppo futuro e per la crescita dell'area iblea, una crescita sostenibile con le nostre potenzialità».

GIORGIO LIUZZO

Informagiovani, bandi per i concorsi nazionali

(*gn*) All'Ufficio Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcuni bandi di concorso nazionali. L'ufficio è in possesso delle relative istanze di partecipazione. Si tratta del concorso a 10 posti presso l'Azienda ospedaliera di Melegnano (MI), titolo richiesto Diploma di Infermiere professionale, scadenza 24 luglio; del concorso a 9 posti presso il Comune di Terzigno (NA), titolo richiesto Laurea Giurisprudenza, Diploma di Geometra-Maturità, scadenza 24 luglio; del concorso a 2 posti all'Unione dei Comuni terre di colline con sede a Serradifalco (CL), titolo richiesto Lauree economico/giuridiche, scadenza 28 luglio. È possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi per laureati e diplomati già annunciati e non ancora scaduti. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Informagiovani, presso il Palazzo di Provincia a Ragusa, numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LA DIREZIONE PROVINCIALE ha respinto le dimissioni «irrevocabili» del coordinatore e del vice, Di Stallo, al termine di cinque ore di dibattito

Il Pd decide di non cambiare E Digiacoimo resta «in sella»

(*gn*) Tanto rumore per nulla si potrebbe dire al termine della riunione della direzione provinciale del Partito Democratico. Dopo una settimana di polemiche, comunicati stampa al vertice la direzione ha confermato l'onorevole Pippo Digiacoimo quale coordinatore e Tuccio Di Stallo suo vice alla guida del partito in provincia per proseguire il processo di radicamento e traghettare il nuovo soggetto politico al suo primo congresso. Anche se l'incontro si era aperto con l'introduzione di poche parole del coordinatore: «Rassegno ancora una volta le mie dimissioni che sono irrevocabili». Lo ha seguito subito dopo Tuccio Di Stallo: «Anche le mie dimissioni sono irrevocabili». Si è aperto un lungo dibattito, durato quasi cinque ore, dove i componenti della direzione provinciale hanno detto di tutto e di più. Non si è trovata la sintesi per il successore. Ma il dibattito ha permesso di appianare le divergenze e trovare linee di condivisione, anche all'interno della componente giovanile, che caratterizzeranno il cammino del partito fino al completamento della sua organizzazione interna. Sia Digiacoimo che Di Stallo hanno ringraziato l'assemblea per la fiducia confermata e sin da subito il partito metterà in moto la nuova fase organizzativa con l'avvio delle aree tematiche e della segreteria operativa. L'assemblea, prima di sciogliersi ha approvato una mozione d'ordine presentata da Gianni Scala, componente della direzione provinciale di Pozzallo, per la costituzione di un'area tematica dedicata all'Università e alle sue problematiche. Entro pochi giorni sarà convocata una nuova riunione per la definizione degli assetti organizzativi e l'avvio sia del tesseramento che della raccolta di firme per la manifestazione nazionale contro il governo Berlusconi che si terrà il 25 ottobre a Roma. La riunione

della direzione, in realtà, era stata convocata per esaminare la proposta di nomina dei responsabili delle aree tematiche e della segreteria organizzativa.

Quindi il Pd ibleo riparte dal progetto politico che era scaturito dall'elezione del coordinatore e del vice coordinatore. Con qualche dissenso, cioè con una parte di simpatizzanti che adesso saranno minoranza. Perché politicamente al termine della riunione della direzione provinciale emerge un dato significativo: scompaiono definitivamente i Democratici di Sinistra e la Margherita e comincia a muovere i primi passi il Partito Democratico. È stata, quella di mercoledì, una riunione dove il dibattito è stato franco. C'è stato chi non ha condiviso questa scelta dopo le innumerevoli critiche scaturite al termine dell'assemblea provinciale

Sono state appianate le divergenze e trovate le linee di condivisione, anche all'interno della componente giovanile. Ora saranno avviate le «aree tematiche di lavoro»

le di giovedì scorso. Primo fra tutti l'onorevole Roberto Ammatuna che avrebbe preferito un ticket nuovo per ripartire. C'è stato chi, vedi Salvatore Cicirello, ha ribadito la richiesta di dimissioni. C'è stato chi, infine, vedi l'onorevole Sebastiano Gurrieri, non si è presentato alla riunione della direzione. Il Pd ibleo è alla ricerca di una identità. Digiacoimo lo ha ripetuto che non vuole cumulare cariche, ma ha accettato di fare il traghettatore in compagnia. Perché ad un certo punto della riunione diversi componenti del Pd, con in testa l'onorevole Salvatore Zago hanno pensato che questa fosse la strada migliore. Alla vigilia si era fatto il nome di Nino Barrera a cui affiancare un diellino o un nome della cosiddetta società civile.

GIANNI NICITA

A Marina e Scoglitti fino al 31 agosto **Convenzioni firmate, dal 27 luglio aprono i presidi dei pompieri**

I distaccamenti stagionali dei vigili del fuoco a Marina ed a Scoglitti stanno per diventare realtà. L'apertura è stata prevista per il 27 luglio. Saranno due le squadre in servizio, che avranno competenza sulla fascia costiera, riducendo i molto i tempi d'intervento in caso di incendio. Inoltre, queste due squadre contribuiranno ad alzare a sei il numero complessivo della forza lavoro dei pompieri. Un segnale non di poco, in una stagione in cui gli incendi sono una triste realtà.

Il primo passaggio verso l'apertura dei due distaccamenti è stato consumato ieri mattina in Prefettura con la firma delle convenzioni. Hanno apposto la sigla in calce all'accordo l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Gianfranco Scarciotta e, in rappresentanza dei comuni di Ragusa e Vittoria, gli ingegneri Giulio Lettiga e Angelo Piccione. Fatto questo passo, il tempo che ci separa dall'apertura dei due distaccamenti sarà utilizzato per chiamare in servizio i vigili del fuoco discontinui, i cui elenchi sono tenuti dal comando provinciale.

I due distaccamenti stagionali funzioneranno per 36 giorni, fino al 31 agosto e consentiranno, specifica la Prefettura, di «garantire una più adeguata copertura del territorio provinciale».



Il comandante Gianfranco Scarciotta

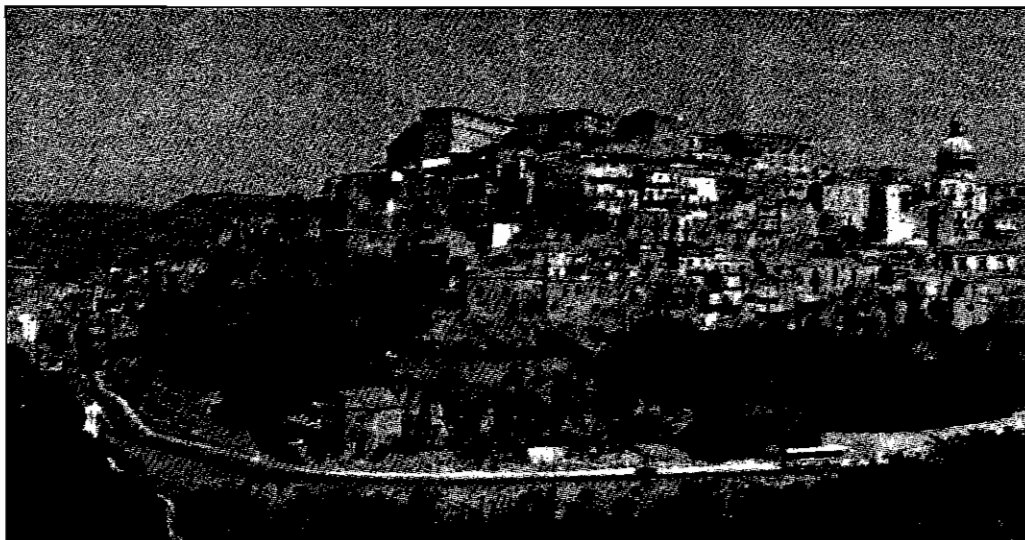
L'avvio dei presidi stagionali è stato reso possibile dal contributo economico assicurato da Provincia e dai Ragusa e Vittoria. Gli accordi, rimarca la Prefettura, «rientrano in una mirata politica di sicurezza generale». Ad ispirare le convenzioni, inoltre, è quel principio di collaborazione sinergica tra istituzioni, che è ritenuto «formula efficace per combattere al meglio il triste fenomeno degli incendi e ciò nell'intento di assicurare la massima tempestività ed efficacia delle operazioni di soccorso nelle varie situazioni di emergenza per una migliore tutela della collettività e del patrimonio ambientale».

Già negli anni scorsi, il presidio stagionale ha dato un importante contributo alla sicurezza di tutta la fascia costiera, assicurando tempestività negli interventi. ◀ (a.l.)

LAVORI PUBBLICI. Presentati gli stadi di avanzamento con relativi importi impegnati nel corso degli anni. Una ventina quelle in corso di esecuzione per 7.570.773,67 euro

Sono 57 opere in fase di realizzazione Ecco tutti i numeri della legge su Ibla

(*bic*) Sono 57 le opere pubbliche finanziate con fondi della legge regionale 61/81, escludendo il Piano di spesa 2008. L'ufficio Centri storici del Comune ha predisposto una scheda dettagliata sullo stato di attuazione, divisa in cinque tipologie: 20 le opere in corso di esecuzione (per 7.570.773,67 euro), 6 quelle appaltate per le quali è in corso la stipula del contratto di appalto (per 2.099.405,01 euro), 5 con procedure di gara in corso (577.074,84 euro). Sedici le opere con progettazione in corso (8.726.415,24 euro) ed infine 10 quelle con progetto esecutivo da affidare (per un totale di 9.253.517,85 euro). Riguardano il centro storico, ma contano su pure su altri fondi il parcheggio di piazza Matteotti (project financing con gara in corso), i lavori per la realizzazione di uno spazio di aggregazione a prevalenza artigianale e relativi parcheggi nel quartiere Carmine Putie (2.100.000 euro con fondi Pit); il risanamento e consolidamento del versante discesa San Leonardo finanziato dall'assessorato regionale al Territorio per 900.000 euro e il completamento e l'adeguamento funzionale di palazzo Cosentini, destinato a laboratorio di diagnostica, vincitore di un bando regionale per 1.900.000 euro (la gara d'appalto è stata espletata, ma l'aggiudicazione è stata sospesa per un ricorso). Tra le opere in fase di realizzazione c'è recupero di "Casa Castillet" per residenza universitaria, conta su 1.430.000 tra fondi della 61/81 e un bando regionale con ultimazione prevista a ottobre 2009, la riqualificazione del lato sud di Ibla (1.330.000 euro dal piano del



IL PANORAMA. Uno scorcio del centro storico di Ibla

FOTO BLANCO

2005), il restauro della chiesa di San Vincenzo Ferreri con nuovo appalto (fondi 1998-2001 e 2005 con ultimazione prevista entro luglio del 2009) come pure la proposta di riconfigurazione prospettica di palazzo ex-Ina in piazza San Giovanni, in fase di acquisizione del nulla osta presso il consiglio nazionale ingegneri e architetti. In corso di stipula invece i contratti per l'aggiudicazione dei lavori della video sorveglianza nei siti strategici del centro storico (150.000 euro nel 2007 ed altrettanti stanziati nel 2008 per ampliare il con-

trollo). Tra le procedure di gara in corso, invece la manutenzione straordinaria di fontanelle e vasche nei centri storici, finanziata nel 2002 per 150.000 euro.

Interventi strategici anche per il centro storico superiore: dai parcheggi alla via Roma

Tra le progettazioni in corso, invece c'è il consolidamento dei fronti rocciosi del versante Sud di Ibla su cui è in atto una verifica con l'assessorato regionale territorio e ambiente sulla disponibilità dei

fondi pari a 774.685,35 stanziati nel lontano 1997. Per la riqualificazione di via Roma, finanziata con 940.000 euro nel 2006 «il progetto è in fase di aggiornamento - ha spiegato l'architetto Colosi - perché possa passare esecutivo. Il Comune farà riferimento a progettisti esterni». Chiude l'elenco, il gruppo delle opere con progetto esecutivo da affidare, tra cui restauro dell'ex-cinema Marino (3.768.517 euro), di cui in corso di stesura il bando per l'affidamento lavori ed infine il progetto per la realizzazione della circonvallazione nella vallata San Leonardo. **BARBARA LA COGNATA**

Modica

Eletto il presidente del Consiglio

Paolo Garofalo (MpA) a capo dell'assemblea cittadina. No della maggioranza per Gerratana vicepresidente

Prima riunione del nuovo consiglio comunale caratterizzata all'inizio dall'insediamento dei neo eletti. Per il resto s'è trattato di una seduta-fiume visto che si è andati ben oltre la mezzanotte, fino alle quattro del mattino del giorno successivo. C'è stato il giuramento del sindaco Antonello Buscema preceduto dal giuramento e dalla convalida dei nuovi consiglieri, che all'inizio erano in 29 per via delle dimissioni di Giorgio Cerruto del MpA, che ha optato per l'accettazione del posto di assessore nella giunta municipale. I lavori sono stati presieduti da Michele D'Urso del PdL, in quanto assessore anziano (il consigliere che ha riportato il maggior numero di voto sommando a quelli di lista le preferenze individuali). Cerruto è stato sostituito da Giovanni Occhipinti, presente in aula, che s'è insedia-

to ricostituendo il plenum del civico consesso.

Sul punto relativo all'elezione del presidente del consiglio comunale la discussione s'è aperta con un intervento iniziale del capogruppo del MpA, Carmelo Scarso che, riprendendo un intervento del sindaco e allo scopo di dare un segnale di discontinuità, ha formulato la proposta alla minoranza di fornire un nominativo da votare per coprire il ruolo di vice presidente. Si è andati avanti con altri interventi che hanno animato il dibattito fino a tarda ora, arrivando quindi ad una prima sospensione dei lavori per consentire all'opposizione d'indicare il vice presidente. La discussione s'è accesa allorché è spuntato il nome del consigliere Nino Gerratana, eletto nella lista del MpA, sospeso dal movimento autonomista,

seduto nel settore dell'opposizione, non avendo condiviso l'accordo con il Centrosinistra. Alla fine si è andati al voto per il presidente, dopo l'annuncio di Scarso che veniva proposto il consigliere Paolo Garofalo (MpA), mentre è stata giudicata inaccettabile la proposta di Gerratana alla vicepresidenza da parte della maggioranza. Garofalo è stato eletto con 20 voti, e ci sono state 9 schede bianche e 1 nulla. Ancora una sospensione dei lavori dopo di che la maggioranza ha annunciato per bocca del consigliere Giancarlo Poidomani di non accettare la candidatura di Gerratana alla vice presidenza chiedendo un rinvio per consentire un confronto con l'opposizione al fine di verificare se ci sono ancora dei margini d'intesa. I lavori a maggioranza sono stati rinviati poi a martedì.

GIORGIO BUSCEMA

CRONACA DI MODICA

CRONACHE POLITICHE. Il rappresentante del Mpa ha ottenuto 20 voti. Niente da fare, invece, per il vice che dovrebbe essere del centrodestra

Consiglio, «fumata bianca» Garofalo eletto presidente

(*Im*) Eletto il presidente del consiglio comunale, si tratta dell'autonomista Paolo Garofalo, che ha ottenuto venti voti. Fumata nera e polemiche politiche, invece, per l'elezione del suo vice che dovrebbe essere ad appannaggio della minoranza di centrodestra.

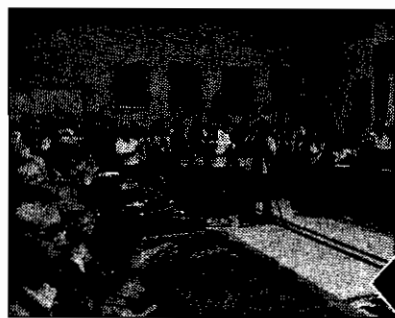
È stato il capogruppo dell'MpA, Carmelo Scarso, sempre nel segno della discontinuità rispetto alla precedente legislatura, a proporre alla minoranza di fornire un nominativo. Centrodestra spaccato sulla proposta del consigliere Nino Gerratana. I contrasti interni hanno indotto il consigliere di «Modica in Primo Piano», Michele Colombo, ad autocandidarsi, rafforzando la convinzione della minoranza di un suo imminente passaggio nell'MpA.

Ad intervenire sulla proposta di Gerratana, è stato il consigliere del Partito Democratico, Nino Frasca Caccia, che ha evidenziato come, Gerratana non c'è bisogno che lo scelga il centrodestra in quanto il consigliere non è uscito dall'MpA e quindi fa parte della maggioranza. Bartolo Azzaro del Pdl ha evidenziato che, Gerratana è stato dimissionato dall'MpA.

A dissolvere ogni dubbio, lo stesso Nino Gerratana, il quale ha sostenuto che, pur appartenendo agli autonomisti, nel ballottaggio ha appoggiato il sindaco sostenuto dal Pdl e dall'Udc, per cui si dichiara indipendente di centrodestra. Categorico il capogruppo dell'MpA, Carmelo Scarso, il quale ha evidenziato che Gerratana ha preso posizione che va oltre la sospensione sancita dall'Onorevole Raffaele Lombardo. Dunque «non a chi è stato eletto nel movimento dell'MpA ed aderisce alle posizioni dell'opposizione, per cui non verrà votato il nome di Nino Gerratana».

Intervenendo nel dibattito, il sindaco ha valutato che, «l'opposizione, non ha trovato una sintesi unitaria scegliendo una soluzione che mettesse in difficoltà la maggioranza, la cui disponibilità non è stata colta. Si è tentato un trabocchetto. Il problema vero è quello politico — ha detto il sindaco Buscema — non si vuole l'accordo. Ognuno si assume le proprie responsabilità».

Il Consiglio, a questo punto, è stato sospeso per dare modo alla maggioranza di ricordarsi in merito all'elezione del vice presidente. Alla ripresa, Giancarlo Poidomani del Pd, ha chiesto un rinvio sul punto relativo all'elezione del vice presidente del Consiglio. Atteso che la maggio-



L'AULA GREMITA DAL PUBBLICO ACCORSO IN MASSA PER ASSISTERE ALL'ELEZIONE

IL SINDACO ANTONELLO BUSCEMA CON IL SUO VICE, ENZO SCARSO

L'AULA DURANTE LA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

[FOTO MALTESE]

rana non ha accettato nel merito e nel metodo la proposta della minoranza, ma intende confrontarsi ancora con l'opposizione per verificare i margini di un'intesa sul punto che

va verificata.

Il consigliere del Pdl Bartolo Azzaro rileva che non c'è intesa nella maggioranza su cosa fare. L'opposizione ha dato un nome e non è piaciuto.

Luigi Carpenzano denuncia come, in quasi due ore di sospensione, la maggioranza non è riuscita a fare sintesi; all'opposizione non è stato concesso un rinvio dato le emergenze da affrontare. Sono palesi le contraddizioni della maggioranza costretta a una brusca frenata. Il Consiglio, con l'astensione del centrodestra, è stato rinviato a martedì, alle 20.

LOREDANA MODICA

IL PERSONAGGIO. Dopo la proclamazione ha ringraziato tutti i colleghi «E ora ci mettiamo subito al lavoro»

(*gioc*) Quando il consigliere più anziano, Michele D'Urso, lo ha proclamato eletto, si è alzato dal suo scranno in fondo all'aula consiliare, si è avvicinato a quello presidenziale, trovando l'abbraccio del suo predecessore ed oggi vice Sindaco, Enzo Scarso. Paolo Garofalo, 40 anni, sposato con Alessandra, padre di Giorgio ed Antonio, medico veterinario, è il nuovo presidente del consiglio comunale di Modica. Le prime parole dal microfono «presidenziale» sono state di ringraziamento e saluto innanzitutto per i colleghi consiglieri e per i dipendenti comunali. «Un po' di emozione mi ha colto — ha commentato ieri mattina il neo presidente del Consiglio —. Ho sentito su di me il "peso" dell'istituzione. Da ieri (mercoledì, ndr) infatti non sono più un soggetto politico bensì una istituzione cittadina. Ecco perché ho espresso la mia intenzione di spogliarmi dalle vesti "politiche" per essere il Presidente di tutti e

super partes. Ho apprezzato le parole di stima e gli "auguri" che mi sono state rivolte — continua ancora Garofalo — dai colleghi consiglieri sia di maggioranza che d'opposizione». Che obiettivi si pone? «Innanzitutto c'è da ripartire la macchina amministrativa — afferma il neo presidente del consiglio comunale —. Torneremo in aula già martedì per completare l'ufficio di presidenza e per la formazione delle commissioni consiliari. Queste ultime dovranno tornare al loro ruolo assai attivo, in quanto dovranno rendere agevole l'attività del consiglio comunale che dovrà tornare ad avere un ruolo centrale e soprattutto fattivo. Non c'è da perdere più un solo minuto di tempo. Là fuori — conclude indicando corso Umberto dalla finestra di palazzo San Domenico — c'è una città che si aspetta tanto da noi».

GIORGIO CARUSO

Modica L'apertura della maggioranza lascia emergere le contraddizioni del centrodestra **Nel Pdl scocca l'ora dei veleni Fu Leontini a tradire Scucces?**

Garofalo presidente del consiglio, ma sul vice scoppia la bufera

Duccio Gennaro
MODICA

C'è il presidente e per il vice bisognerà attendere martedì prossimo. Lo spiraglio aperto dalla maggioranza, che si era dichiarata disponibile a eleggere come vice presidente un esponente dell'opposizione, potrebbe già essere richiuso. La decisione del centrodestra di indicare alla carica Nino Gerratana (eletto nell'Mpa e alla prima seduta transitato nello schieramento opposto) è stata giudicata «una provocazione inaccettabile». Mpa, Pd, Sd e Nuove prospettive si considerano ora, così come affermano in un documento diffuso ieri, «liberi da ogni vincolo».

La vicenda, e ancor più l'auto candidatura alla carica di Michele Colombo (eletto in una lista di Forza Italia ispirata dal presidente del gruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini) ha roccato un nervo scoperto dello stesso Pdl. In un documento del gruppo consiliare del Pdl, si giudica «sconcertante» l'atteggiamento del consigliere eletto nella lista Modica in primo piano. «Questo atteggiamento - scrive il gruppo consiliare - sembrerebbe legittimare le voci che attribuivano al partito uno scollamento interno, causa dell'indebolimento del candidato a sindaco Giovanni Scucces. Ciò ha portato come risarcimento - secondo il Pdl - la sua elezione a vice presidente del consiglio».

Parole pesanti che attribuiscono alla componente dell'onorevole Leontini la sconfitta di Giovanni Scucces al termine di una campagna elettorale nella quale, si evince, il com-



Il capogruppo del Pdl Luigi Carpenzano, il presidente del gruppo parlamentare del Pdl all'Ars Innocenzo Leontini, il capogruppo dell'Mpa Carmelo Scarso; in alto da sinistra il presidente del consiglio comunale Paolo Garofalo, i consiglieri Michele Colombo e Nino Gerratana

missario provinciale di Forza Italia avrebbe giocato con due mazzi di carte. Per il Pdl modicano la sconfitta di Scucces è una ferita ancora aperta. Di certo in molti ricordano come, nell'ultimo comizio prima del ballottaggio, sul palco c'erano solo Franco Antoci e Nino Minardo a sostenere l'ultimo sforzo del candidato a sindaco. Il gruppo consiliare affida il caso al coordinatore regionale, e ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

Al consiglio comunale non sono bastate otto ore di seduta per trovare un accordo sui due rappresentanti istituzionali della massima assise cittadina.

Paolo Garofalo è stato eletto solo all'una di notte dopo cinque ore e più di lavori ad intermittenza tra interruzioni, precisazioni, rinvii ma per il suo vice maggioranza e opposizione non trovano la sintesi.

E su Colombo era stato molto duro anche il capogruppo del Pdl a palazzo San Domenico: «È meglio che Colombo cambi partito perché - aveva tuonato Luigi Carpenzano - è un cavallo di troia nel centrodestra e ha già dimostrato di non seguire la linea della coalizione spiattellando gli esiti delle riunioni ai nostri avversari».

La questione vice presidenza resta aperta ma sinora non ci ha

guadagnato nessuno. Tanta delusione e anche amarezza per l'andamento dei lavori in aula da parte dei tanti che erano accorsi per salutare il nuovo consiglio e la nuova amministrazione.

Metodi e approccio non sono cambiati a giudicare dalla prima seduta. Sono prevalsi tatticismi, ripicche, rancori vecchi e nuovi e ambizioni personali. Resta solo il discorso del sindaco che cerca di volare alto e di richiamare tutti al senso di responsabilità e alla drammatica situazione della città. Una voce nel deserto, sopraffatta dal clamore di quella che si dice essere «la politica». *



SINDACO. Peppe Sulsenti. [Foto Archivio]

CRONACHE POLITICHE. Subentrano a Luciano Susino e Roberto Iozzia
Due cambi anche in Consiglio dove approdano Belluardo e Ballatore

Due nuovi assessori a Pozzallo Ballatore e Ucciardo in giunta

POZZALLO. ("rg*) Due nuovi arrivi per la giunta Sulsenti. Dopo le dimissioni di Luciano Susino e la revoca di Roberto Iozzia, arrivano, ora, i due sostituti: Salvatore Ucciardo e Luca Ballatore, entrambi consiglieri comunali. Il primo capogruppo Mpa e del movimento Idea di Centro l'altro.

Nomi da tempo vociferati. Di fatto Ucciardo sostituisce in parte Susino, visto che ricoprirà i settori della Pubblica Istruzione, delle Politiche Giovanili, Comunitarie e, ex novo, Marittime. Resta invece ancora al sindaco la delega ai Servizi Sociali. Ballatore invece subentra ad Iozzia, ereditando le deleghe allo Spettacolo, allo Sport, al Tempo libero e, ceduta dall'assessore Angelo Avveduto, quella allo Sviluppo Economico. Il gruppo assessoriale così si ricostituisce, mentre il settimo assessorato resta ancora da assegnare, sicuramente legato alle prossime scelte politiche di Sulsenti.

«La delega alle politiche marittime è nuova per la nostra città — commenta Salvatore Ucciardo — e nasce per meglio seguire il percorso dell'Accademia del Mare. In tal senso stia-



LUCA
BALLATORE



SALVATORE
UCCIARDO

mo lavorando già per il protocollo d'intesa con la Provincia. Sono contento così e ringrazio il sindaco per la fiducia che mi ha concesso — continua —. Mi ritrovo a toccare con mano settori in cui mi spendevo già da un anno come consigliere. I miei prossimi obiettivi saranno lavorare nel settore dei fondi sociali europei e per un risanamento delle politiche giovanili». E già Ucciardo penserebbe al potenziamento del servizio civile, con incontri per l'orientamento dei giovani studenti verso le scuole superiori e l'università.

Primi obiettivi già chiari anche per il neo assessore Ballatore. «Si tratta di un assessorato impegnativo — spie-

ga Ballatore — ringrazio chi ha creduto in me e so che c'è da lavorare tanto. Contribuirò allo svolgimento di questo programma estivo anche se l'ho ereditato e non potrò incidere più di tanto. Non sarà la mia estate e così mi dedicherò subito a progettare la destagionalizzazione del turismo per i prossimi mesi valutando la disponibilità dei fondi. Punterò — continua ancora il neo assessore — sullo sviluppo economico con progetti regionali».

Cambia fisionomia anche il consiglio comunale visto che a Ucciardo subentrerà Graziana Belluardo e a Ballatore Fabio Viva.

ROSANNA GIUDICE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

— **ARS.** Forza Italia: «Non si può tagliare solo su cliniche e convenzionati». Critico l'Udc
L'assessore dribbla le polemiche: «Andiamo avanti ugualmente, basterà un decreto»

Sgambetto della maggioranza a Russo Cade all'Ars la legge proroga per il 118

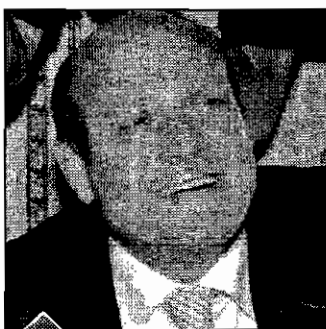
PALERMO. Al primo vero esame all'Ars, l'assessore alla Sanità Massimo Russo inciampa nel voto contrario di due terzi della maggioranza di governo. Udc e Pdl votano contro la legge che avrebbe prorogato per sei mesi (più eventuali altri sei) la convenzione con la Croce Rossa e la Sise per la gestione del 118. E così, col voto anche dei quattro deputati del Pd, l'asse trasversale contrario alla norma proposta da Russo chiude la partita con un 9-3 che apre una crepa nella maggioranza sulla questione sanità.

il provvedimento

A favore della norma proposta dal magistrato chiamato a mettere in ordine i conti della sanità hanno votato solo i tre uomini dell'Mpa (Leanza, Colianni e D'Antoni). Tecnicamente non succede nulla. La norma, bocciata in commissione Sanità, non arriverà mai all'Ars. Ma il provvedimento di proroga è possibile anche per decreto. E infatti Russo sottolinea questo passaggio: «Il decreto è stato già predisposto. Avevamo solo chiesto un passaggio parlamentare, che invece la commissione ha ritenuto inutile. Andiamo avanti ugualmente per via amministrativa». Il testo - così come il decreto - prevedeva oltre alla proroga della convenzione il blocco delle assunzioni, l'obbligo di svolgere gare pubbliche per l'acquisizione di beni e la predisposizione di un piano ufficiale dei costi su cui il governo individuerà i successivi tagli. Infine, previsto anche il taglio di 42 ambulanze.

Giunta straordinaria

Ma se sul piano amministrativo poco cambia, il passaggio politico è tutt'altro che facile. E non a caso - anticipa Giovanni Carapezza, capo di gabinetto di Russo - Lombardo ha in mente di convocare



Sanità, l'assessore Massimo Russo Lombardo ha convocato la giunta martedì per rivedere l'unità

una giunta straordinaria per martedì sul tema sanità per serrare le fila: il giorno dopo all'Ars si svolgerà il dibattito parlamentare. A cui il governo arriva con divisioni ormai evidenti.

Le critiche del Pdl

L'Udc aveva mosso le prime critiche sabato scorso con il capogruppo Rudy Maira. Ora tocca al leader del Pdl, Innocenzo Leontini: «Avevamo chiesto di ritirare il provvedimento. Ma l'Mpa e l'assessore hanno voluto lo stesso il voto. Il punto è che il 118 ha bisogno di una riforma complessiva che abbassi il costo attuale, che ha raggiunto i 250 milioni, e che superi i rilievi mossi dalla Corte dei conti. Invece è giunto in commissione un provvedimento che proroga l'attuale regime. Ma a che serve?». Da qui le critiche del numero 1 del più grande gruppo all'Ars: «Il ministero ci dice che le emergenze sono il 118 e la rete ospedaliera. Mi chiedo allora che senso ha ridurre i budget dei convenzionati e delle case di cura senza di-

Innocenzo Leontini, capogruppo del Popolo della Libertà all'Ars ha contestato il disegno di legge di proroga per il 118



mostrare capacità riformatrice sulle patologie del settore pubblico. Agire così è sbagliato e non risolve i problemi». E Leontini aggiunge: «Forse si vuole risanare i conti tagliando esclusivamente le guardie mediche con criteri che sfuggono alla logica della territorialità, tanto che nel Catanese sono rimaste tutte aperte». Ma va notato che contro la legge ha votato anche l'intera delegazione dell'Udc: Nino Dina e Giuseppe Lo Giudice. «Non c'è bisogno di fare con legge ciò che può essere fatto per decreto», commenta Dina. Il capogruppo dei cuffariani, Rudy Maira, ammette che il momento è delicato: «Sulla sanità la posizione dell'Udc resta critica, almeno per quel che riguarda alcuni provvedimenti. Credo che in questo senso sarà importante il dibattito all'Ars, che farà emergere le posizioni dei partiti». Intanto contro il mancato pagamento degli stipendi «e il ventulato taglio di personale per effetto della riduzione della ambulanza» il sindacato Sales ha proclamato lo stato di agitazione. Replica



Rudy Maira, presidente del gruppo dell'Udc all'Assemblea regionale

l'azienda: «Attendiamo i soldi dalla Regione, poi pagheremo subito».

Le vittime di Mineo

E ieri il governo ha tremato in commissione. Affari istituzionali anche su un'altra norma, quella che permette di assumere nella pubblica amministrazione un familiare delle sei vittime del lavoro a Mineo (come avviene per le vittime della mafia). Il testo è passato per 5 voti a favore e 4 contrari. Ancora Maira: «Io ho votato a favore ma mi rendo conto che su questo testo c'è qualche profilo di incostituzionalità perché è una legge fatta solo per 6 persone, nominate, e non per tutte quelle vittime che si trovano nella stessa situazione». Tesi sostenuta anche dal Pd con Franco Rinaldi. Ma Riccardo Minardo (Mpa) presidente della commissione difende il testo: «La copertura finanziaria prevista è di 420 mila euro, di cui 70 mila per sostenere gli studi dei figli degli operai e 370 mila per l'assunzione di un familiare».

GIACINTO PIPITONE

Sanità Cinque deputati del Pdl hanno votato in Commissione Ars con l'opposizione

Bocciato il disegno di legge sul riordino del "118"

Sferzante l' "azzurro" Leontini: questo provvedimento non doveva neanche essere presentato. Un segnale al decisionismo di Lombardo?

Michele Cimino
PALERMO

Bocciato in commissione Sanità all'Ars il disegno di legge dell'assessore Massimo Russo per il riordino del servizio "118". «Questo disegno di legge - ha commentato a conclusione dei lavori della commissione il capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini, che vi ha partecipato in sostituzione del presidente Antonino Beninati - non doveva nemmeno essere presentato». Contro il provvedimento del Governo, infatti, oltre ai quattro rappresentanti dell'opposizione, hanno votato i cinque deputati del Pdl, mentre a favore si sono espressi i soli tre rappresentanti del Mpa. Duro il commento del capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini, che così ha motivato il voto contrario al disegno di legge dell'assessore Russo che, come è noto, è stato voluto per quell'incarico dal presidente della Regione Lombardo per tornare a far quadrare i conti della sanità siciliana. «Al netto del parere negativo espresso dalla Corte dei Conti sul 118 siciliano che, insoddisfante nella qualità delle prestazioni, costa ben 260 milioni all'anno a fronte dei 90 milioni del suo omologo e ben funzionante servizio del Piemonte - ha detto Leontini, che in passato ha ricoperto lui stesso la carica di assessore regionale alla Sanità - potevamo accogliere una moderata proroga amministrativa in attesa di un riordino razionale, ma non di certo un siffatto disegno di legge. Questo disegno di legge confligge pesantemente con il piano di rientro della spesa sanitaria, già impostoci a ragione dal ministero, con il vincolante parere della Corte e con le stesse dichiarazioni programmatiche rese dal governatore in aula, nonché con quanto promesso da Russo: assessore esterno, chiamato al ruolo proprio per risanare i conti all'insegna del risparmio coniugato all'efficienza del servizio sanitario regionale».

La vera motivazione del voto contrario, però, potrebbe essere contenuta in questa seconda frase circa il sospetto che da parte del Governo «si pensa di far passare questo promesso risanamento dei conti quasi esclusivamente dalla chiusura

delle guardie mediche, operata a macchia di leopardo e secondo criteri che sfuggono alla logica della territorialità, tant'è che nel Catanese sono rimaste tutte aperte, oppure dall'esclusivo abbattimento dei budget dei convenzionati esterni e delle case di cura private, nonché della farmaceutica o, ancora, dal blocco di tutte le attività nelle aziende sanitarie pubbliche».

Leontini ha, quindi, precisato: «Aspettavamo un impegno riformatore concreto sulla razionalizzazione della spesa ospedaliera e sull'abbattimento dei costi del 118, per il quale ho pur dato la mia piena disponibilità, anche con un intervento in aula. La proroga per due o tre mesi, con delibera di Giunta - ha concluso - sarebbe stata sufficiente... un disegno di legge che la allunga è improponibile. La sanità siciliana attende il proprio razionale riordino: entro il 2008 dobbiamo presentare i nostri conti in ordine».

Subito dopo la conclusione dei lavori della Commissione, i sindacati di categoria hanno indetto lo stato di agitazione, chiedendo che sia pagato a tutti i dipendenti del 118 lo stipendio di giugno e diffidando «la Commissione Sanità e tutti i deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana ad approvare, senza le opportune modifiche, il disegno di legge n. 120 riguardante la proroga del termine per la gestione del servizio Sues 118 di 6 mesi rinnovabili ad altri sei mesi».

Il presidente della Regione da Roma non ha commentato questo voto ma ha preferito approfondire un po' di ottimismo, ricordando che la Sicilia è impegnata a rimettere a posto i conti della spesa sanitaria entro la fine di settembre.

«Come il Lazio e la Campania - ha spiegato Lombardo - anche noi abbiamo avuto una verifica negativa sui conti per la sanità». Per il piano di rientro la regione punterà sull'eliminazione degli sprechi, a partire dalle «irregolarità sull'uso dell'esenzione dei ticket per i farmaci». Ad oggi, infatti, in Sicilia «c'è un 33% di esenti che consuma il 65% dei farmaci. Non introdurremo nuovi ticket - conclude - ma cercheremo di tagliare le spese e scoraggiare le irregolarità». •

Ponte sullo Stretto Lombardo: entro 3 mesi 300 mln per il progetto

PER PARTIRE con il progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina arriveranno «trecento milioni di euro entro novanta giorni». Lo assicura il presidente della Regione Sicilia Raffaele Lombardo, al termine di un incontro a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

«Il progetto per il ponte passerà alla fase esecutiva nei prossimi novanta giorni», ha spiegato Lombardo, grazie alle risorse che arriveranno dal maxi-emendamento alla manovra economica che prevedono una riorganizzazione delle risorse per le aree svantaggiate».

Lombardo ha inoltre confermato quello che tutti già sanno: Berlusconi vuole con forza una riforma del sistema giudiziario. «C'è una forte volontà del premier - ha detto Lombardo - e oramai la discussione è in dirittura d'arrivo». Subito dopo, spiega il leader dell'Mpa, verrà il federalismo fiscale, «di cui parleremo con

Calderoli, per fare in modo che venga inclusa nel progetto la nostra proposta di "fiscality" di vantaggio per le nuove imprese e per gli investimenti nelle aree disagiate», a partire dalle regioni del Sud.

Il senatore Giovanni Pistorio, presidente del gruppo Misto-Movimento per l'autonomia di Palazzo Madama aveva avuto poche ore prima un incontro con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

«Ho avuto chiare rassicurazioni, certamente impegnative e vincolanti, sul ripristino di tali fondi derivanti dalle risorse liberate e dalla revisione del Fondo per le aree sottoutilizzate».

«Mi aspetto dunque che il mio Governo - ha osservato il senatore del Mpa - adempia agli impegni verso il Mezzogiorno che è stato generosissimo di consensi, determinando un successo senza precedenti per la coalizione di centrodestra, in modo particolare in Sicilia». 1

LA POLEMICA. A rischio due miliardi, i parlamentari dell'Isola contro la manovra di Tremonti **Tagli alla Sicilia, Lombardo sicuro: «Il ponte si farà»**

PALERMO. (rive) È bufera sui tagli del governo alla Sicilia che ammonterebbero ad oltre due miliardi di euro. Ieri è stato anche il giorno del viaggio a Roma del governatore Raffaele Lombardo che è andato ad assicurarsi che l'Isola non perda le somme per le infrastrutture. Ed il presidente della Regione ha assicurato che per partire con il progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina arriveranno «trecento milioni di euro entro novanta giorni. Il progetto passerà alla fase esecutiva nei prossimi tre mesi, grazie alle risorse che arriveranno dal maxi-emenda-

mento alla manovra economica che prevedono una riorganizzazione delle risorse per le aree svantaggiate».

In difesa dell'Isola è intervenuto il se-

**Il governatore vola a Roma:
«Entro 90 giorni il progetto
passerà alla fase esecutiva»**

narore dell'Udc, Totò Cuffaro, che ha lamentato la perdita di «oltre un miliardo dal comparto della viabilità provinciale in Sicilia, 1,4 miliardi che erano stati destinati al Ponte sullo Stretto e i fondi che

assicurano i collegamenti con le isole minori, tutti utilizzati per coprire i soldi dell'Ici. È stato poi respinto un mio emendamento per il ripristino dei 50 milioni di euro sui danni dalla peronospora in agricoltura».

Numeri allarmanti che vengono ribaditi anche dal parlamentare del Pd, Giuseppe Lumia, che sottolinea la perdita dei fondi per le metropolitane di Palermo, Catania e Messina; e per il raccordo autostradale Agrigento-Caltanissetta. La polemica ha riguardato anche il tema della sicurezza. Per il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando, «per la

prima volta assistiamo ad una protesta di tutte le sigle sindacali di polizia e di tutti i Cocer del comparto sicurezza e difesa». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha però promesso che «nella manovra arriveranno 400 milioni per il comparto». Intanto, il senatore Giovanni Pistorio, presidente del Gruppo Misto-Mpa al Senato, ha affermato che «il governo ha accolto l'ordine del giorno dell'Mpa, per ripristinare le risorse verso il Mezzogiorno attraverso provvedimenti finanziari nell'ambito della riprogrammazione dei Fondi per le aree sottoutilizzate».

Ri.Ve.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

LA SVOLTA. Circolare del ministro, visite fiscali per un giorno d'assenza **Brunetta, guerra ai falsi malati**

ROMA. Tempi duri per i dipendenti pubblici «furbacchioni». Arriva, infatti, l'obbligo della visita fiscale per un solo giorno di malattia, mentre vita più difficile si profila anche per chi fa un secondo lavoro in nero: grazie anche alla collaborazione con la Guardia di Finanza sarà stanato e quindi licenziato. Lo promette il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, che ha inviato una circolare alle pubbliche amministrazioni per fornire indicazioni sulla nuova disciplina delle assenze contenuta nel decreto legge sulla manovra.

La visita fiscale, dunque, diventa sempre obbligatoria, salvo particolari impedimenti per un eccezionale carico di lavoro o per urgenze della giornata. E il medico potrà bussare alla porta con meno limitazioni di orario perchè si amplia la fascia oraria in cui potrà essere effettuata la visita.

Per i primi dieci giorni di assenza per malattia, sarà corrisposto al dipendente il solo stipendio base, con l'esclusione di ogni altra indennità. In pratica la decurtazione della retribuzione riguarderà solo il trattamento accessorio: in media il 25% della busta paga complessiva. Le assenze per malattia superiori

a 10 giorni e quelle che rappresentano il terzo episodio nell'anno dovranno essere giustificate con un certificato medico rilasciato da una struttura sanitaria pubblica o da medici convenzionati con il servizio sanitario. Altrimenti non saranno giustificate.

Novità sono in arrivo anche per chi fa un secondo lavoro di nascosto. Brunetta, che ha proseguito il confronto già avviato la scorsa settimana con i capi del personale di ministeri e parastato, ha confermato la collaborazione con la Guardia di Finanza e la Corte dei Conti. La prima, ha spiegato, opererà ovviamente nell'ambito della lotta all'evasione fiscale «stanando» chi evade lavorando in nero, mentre la Corte dei Conti controllerà le «dinamiche comportamentali delle amministrazioni». «I furbacchioni dovranno cambiare registro, siano essi medici, dirigenti o dipendenti - ha aggiunto -. È finita l'era della connivenza e spero che il sindacato starà dalla mia parte. Io non mollo». Comunque, secondo Brunetta, la lotta all'assenteismo già sta dando i suoi risultati: da fine maggio le assenze, specie per malattia, sono diminuite del 20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La circolare inviata dal ministro Brunetta alle amministrazioni pubbliche

Statali, arriva la visita medica anche se si è malati per un giorno

Nuove norme già entrate in vigore dal 26 giugno scorso

Lucia Manca
ROMA

Tempi duri per i dipendenti pubblici «furbacchioni». Arriva, infatti, l'obbligo della visita fiscale per un solo giorno di malattia, mentre vita più difficile si profila anche per chi fa un secondo lavoro in nero: grazie anche alla collaborazione con la Guardia di Finanza sarà stanato e quindi licenziato. Lo promette il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, che ha inviato ieri una circolare alle pubbliche amministrazioni per fornire indicazioni sulla nuova disciplina delle assenze contenuta nel decreto legge sulla manovra.

La visita fiscale, dunque, diventa sempre obbligatoria, salvo particolari impedimenti per un eccezionale carico di lavoro o per urgenze della giornata. E il medico potrà bussare alla porta con meno limitazioni di orario perché si amplia la fascia oraria in cui potrà essere effettuata la visita.

Per i primi dieci giorni di assenza per malattia, sarà corrisposto al dipendente il solo stipendio base, con l'esclusione di ogni altra indennità. In pratica la decurtazione della retribuzione riguarderà solo il trattamento accessorio: in media il 25/30% della busta paga complessiva. Le assenze per malattia superiori a 10 giorni e quelle che rappresentano il terzo episodio nell'anno dovranno essere giustificate con un certificato medico rilasciato da una struttura sanitaria pubblica o da medici convenzionati con il servizio sanitario. Altrimenti non saranno giustificate.

Novità sono in arrivo anche per chi fa un secondo lavoro di nascosto. Brunetta, che ieri ha proseguito il confronto già avviato la scorsa settimana con i capi del personale di ministeri e parastato, ha confermato la collaborazione con la Guardia di Finanza e la Corte dei Conti. La prima, ha spiegato, opererà ovviamente nell'ambito della lotta all'evasione fiscale "stanando" chi evade lavorando in nero, mentre la Corte dei Conti controllerà le «dinamiche comportamentali delle amministrazioni».

Se ci si ammala per un giorno - La visita fiscale sarà obbligatoria anche per un periodo così breve ma con un regime orario più ampio per la reperibilità al fine di agevolare i controlli.

Se malattia prosegue - Nell'ipotesi di un solo giorno di malattia successivo ad un precedente e distinto «evento» di un solo giorno, occorrerà presentare un certificato rilascia-

to da struttura sanitaria pubblica.

Le novità che riguardano gli statali, in particolare per i periodi di malattia, sono già in vigore e riguardano quindi le assenze che si verificano «a decorrere» dal 26 giugno scorso.

Cosa si prevede dopo 10 giorni - Nell'ipotesi di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a dieci giorni, e, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare, l'assenza viene giustificata esclusivamente mediante presentazione di certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria pubblica. Il periodo superiore a dieci giorni si realizza sia nel caso di attestazione mediante un unico certificato dell'intera assenza sia nell'ipotesi in cui in occasione dell'evento originario sia stata indicata una prognosi successivamente protratta mediante altro/i certificato/i, sempre che l'assenza sia continuativa («malattia protratta»).

Il certificato - Le pubbliche amministrazioni non possono chiedere che sui certificati venga indicata la diagnosi, essendo sufficiente l'enunciazione della prognosi.

Il medico deve essere convenzionato con ssn - Il certificato per essere valido non potrà essere rilasciato da un medico libero professionista non convenzionato con il Servizio sanitario nazionale. Non solo, ma l'evidenza del rapporto con il Servizio sanitario nazionale - dovrà risultare dal certificato.

Stipendio - Nei primi 10 giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento aventi carattere fisso e continuativo, nonchè di ogni altro trattamento economico accessorio. Vi sono però delle eccezioni, e riguardano i trattamenti più favorevoli eventualmente previsti per le assenze dovute ad infortuni sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day ospital o a terapie salvavita.

«Salvi» tredicesima e ad personam - Rientrano nel trattamento fondamentale, e quindi non rientrano nella decurtazione prevista alcune voci come la tredicesima mensilità, la retribuzione individuale di anzianità, gli eventuali assegni ad personam per il personale del comparto ministeri e analoghe voci per il personale dipendente da altri comparti.

Pubblico impiego Il ministro: guerra ai «furbacchioni», licenziare chi ha il secondo lavoro in nero

Statali, assenze di un giorno? Partirà subito la visita fiscale

Brunetta: il clima è già cambiato, assenteismo in calo del 20%

Damiano (Pd): «Norme inique, colpiranno di più le forze di polizia». La battuta di Villaggio: «Ma Fantozzi è invincibile».

ROMA — Per bloccare ogni tentativo di annacquare la stretta sull'assenteismo degli statali il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, ha emanato ieri una circolare che dà il via libera all'applicazione dell'articolo 71 del decreto legge sulla manovra in discussione in Parlamento. Il decreto, ricorda il ministro,

in quanto tale è in vigore dal 26 giugno scorso e va comunque applicato, anche se non ancora convertito in legge da Camera e Senato. Molte amministrazioni avevano chiesto al ministero in queste ultime settimane chiarimenti sul da farsi. Ieri la risposta. In cinque pagine.

Primo punto: le assenze per malattia. L'assenza, anche se per un solo giorno, «viene giustificata esclusivamente mediante presentazione di certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria pubblica». Inoltre, la norma, sottolinea la circolare, «impone» all'amministrazione alla quale fa capo il dipendente ammalato di inviare la visita fiscale al lavoratore, «anche nel caso in cui l'assenza sia limitata a un solo giorno». Infine, scattano i disincentivi economici: il giorno di assenza per malattia verrà pagato circa un quarto di meno rispetto a un giorno normale di servizio. Il decreto, si osserva, stabilisce che «nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale», a meno che l'assenza non sia dovuta a infortuni sul lavoro, a ricoveri in ospedale o a terapie salvavita. In tutti gli altri casi, quindi, nella retribuzione giornaliera non entreranno le voci accessorie come per esempio le indennità di comparto, i compensi per turni e orari notturni, le voci legate al risultato. Secondo il ministero si tratta mediamente del 25-30% della retribuzione complessiva.

Secondo punto: assenze e contrattazione integrativa. Le assenze per malattia non potranno più essere equiparate alla presenza in servizio ai fini della distribuzione del salario integrativo, che oggi, molto spesso, è legato appunto ai giorni di presenza.

Terzo punto: il calcolo a ore

dei permessi sindacali retribuiti. I contratti collettivi dovranno quantificare i permessi retribuiti spettanti stabilendo sempre un monte ore massimo. E quando il permesso viene fruito per l'intera giornata lavorativa dovrà essere calcolato «con riferimento all'orario di lavoro» che il dipendente avrebbe dovuto osservare nella giornata di assenza e non come «giornata» di permesso. Questo per evitare abusi, cioè che il lavoratore chieda il permesso sindacale sempre nei giorni con orario più lungo, conteggiandolo co-

me un giorno normale (con orario più corto).

I sindacati reagiscono cercando di spostare l'attenzione sul rinnovo dei contratti, ancora lontano. Gianni Baratta (Cisl) chiede al ministro «un confronto serio» e parla di «iniziative persecutorie». Paolo Pirani (Uil) dice: «Siamo non da oggi totalmente d'accordo con tutte le iniziative di contrasto a chi non fa il proprio dovere, ma bisogna anche valorizzare chi lavora, rinnovando i contratti». Secondo l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano (Pd), il provvedimento di Brunetta è «iniquo» perché tagliando la retribuzione accessoria in caso di assenza per malattia colpisce di più categorie come «le forze di polizia che hanno una struttura retributiva caratterizzata da elevata variabilità». Le organizzazioni dei medici giudicano inutile e costosa la visita fiscale anche nel caso di un giorno di assenza.

Brunetta tira dritto. Dalla fine di maggio a oggi l'assenteismo nella pubblica amministrazione è calato del 20%, dice, annunciando una pubblicazione mensile dei dati sull'assenteismo e nuove iniziative, non più solo contro i «fanulloni», ma contro i «furbacchioni», cioè i dipendenti pubblici che svolgono un secondo lavoro in nero. Andrano incontro al «diceuziamiento», promette il ministro. «Mi auguro che il sindacato sia dalla mia parte, per dare una mano ai milioni di dipendenti pubblici per bene». Riesce a strappare un sorriso solo il mitico ragionier Fantozzi. Dice infatti Paolo Villaggio: «I dipendenti pubblici sono invincibili, hanno messo a punto delle tecniche così raffinate che niente li intimorisce, neanche la fucilazione o le pene corporali. E poi, se si ammala il medico, chi lo controlla?».

Enr. Ma.

Cosa cambia



Visita fiscale entro 24 ore

La visita fiscale sarà obbligatoria anche per un solo giorno di malattia. Dopo 10 giorni è necessaria la certificazione da parte dell'Asl



Stop ai medici extra Asl

Per essere valido il certificato di malattia non potrà essere rilasciato da medici liberi professionisti, non convenzionati con il servizio sanitario nazionale



E lo stipendio sarà «leggero»

Nei primi 10 giorni di assenza viene corrisposto solo il trattamento economico fondamentale, senza «accessori». Ma con 13ma e anzianità

Funzione pubblica. Una circolare del ministero fornisce le indicazioni sulla stretta anti-assenteismo

Visita fiscale sempre obbligata

Anche per un giorno di malattia - Riduzioni di paga differenziate

Gianni Trovati
MILANO

La visita fiscale nei confronti dei dipendenti pubblici assenti per malattia è «sempre obbligatoria», anche quando l'ufficio viene «desertato» per un giorno solo. Il controllo può non scattare solo quando «un eccezionale carico di lavoro o urgenze della giornata» impediscono ai medici fiscali di effettuare.

Il taglio alle buste paga dei dipendenti pubblici nei primi 10 giorni di malattia, poi, è destinato a diversificare i suoi effetti a seconda dei comparti del pubblico impiego. E le prime distinzioni emergono già dalla circolare 7/2008, diffusa ieri dal dipartimento della Funzione pubblica, in cui Palazzo Vidoni offre l'interpretazione "autentica" della stretta anti-assenteismo disposta dall'articolo 71 del Dl 112/2008.

Per gli statali di area I, ad esempio, la scure dei primi 10 giorni di malattia divide in due la retribuzione di posizione: una parte fis-

sa sopravvive alla stretta, e continua a essere percepita anche per i giorni di assenza insieme allo stipendio tabellare, alla tredicesima e agli assegni ad personam.

Nel comparto Regioni ed enti locali, invece, la parte fissa della retribuzione di posizione non esiste, e tutta la voce finisce nel calderone del trattamento «accessorio» destinato a essere spazzato via nei primi 10 giorni di assenza (si veda Il Sole 24 Ore del 16 luglio). Del resto, chiarisce la Funzione pubblica nella circolare diffusa ieri, il confine fra il trattamento «fondamentale», che non patisce l'assenza per malattia, e quello accessorio che viene tagliato, è fissato dai contratti collettivi, in virtù di quanto stabilito dall'articolo 45 del Dlgs 165/2001.

Intorno al testo di ogni intesa, quindi, è destinato a scatenarsi il braccio di ferro delle interpretazioni, spesso con sfumature ulteriori all'interno dei singoli comparti. Ancora da chiarire, ad esempio, la sorte dei compensi

ai segretari degli enti locali, e l'eventuale differenziazione in base alla presenza o meno dell'incarico di direttore generale.

L'assenza del dipendente, ricorda inoltre Palazzo Vidoni, accende il semaforo rosso anche per la distribuzione di tutte le somme legate alla contrattazione integrativa. Il principio è semplice, e stabilisce che i fondi per remunerare la produttività e incentivare i risultati non possono finire nelle tasche di chi è assente.

Ma per bloccare la creazione di qualsiasi automatismo in senso contrario, la circolare, forse già avvertita di pressioni sindacali al riguardo, sente il bisogno di precisare che questo principio non si traduce in un via libera incondizionato alla retribuzione incentivante per chi non è assente.

La presenza, insomma, è una condizione necessaria ma non sufficiente per ottenere queste risorse, che vanno distribuite solo per premiare «l'effettivo appor-

Le linee guida

Visita fiscale

La visita fiscale nei confronti dei dipendenti pubblici è obbligatoria anche per un giorno di malattia.

Taglio delle buste paga

Il taglio alle buste paga dei dipendenti pubblici nei primi dieci giorni di malattia è diverso a seconda dei comparti. Per gli statali di area I la parte della retribuzione di posizione sopravvive come quel taglio. Non per il comparto Regioni ed enti locali, perché la parte fissa non esiste: il taglio è completo.

Certificazione

Per le malattie reiterate, prolungate sono validi i certificati prodotti dai medici di base, ma non quelli dei medici privati. La certificazione non può riportare la diagnosi

partecipativo» dei dipendenti ai «programmi di produttività».

Sulle modalità di certificazione, la circolare conferma l'orientamento "morbido" di Palazzo Vidoni, che considera validi anche per le malattie reiterate o prolungate i certificati prodotti dai medici di base. Lo stop previsto dalla manovra d'estate riguarda solo i medici privati; in nessun caso, inoltre, la certificazione può riportare la diagnosi.

La circolare ha riaperto la polemica politica sull'assenteismo nella Pa. Per il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, che ha annunciato per settembre l'avvio di un osservatorio e la fornitura di dati ad ampio raggio, la «campagna culturale» avviata da Palazzo Vidoni ha già ridotto del 20% le assenze per malattia. Dal Pd, invece, il viceministro ombra del Lavoro Cesare Damiano parla di «misure pesanti e inique».



www.ilsola24ore.com/
Il testo della circolare

Sindaci «in rosso», tagli del 30%

Scure sugli stipendi di chi non rispetta il Patto - Ai Comuni 200 milioni in meno

Gianni Trovati
MILANO.

Giù del 30% gli stipendi degli amministratori locali che quest'anno non rispetteranno il Patto di stabilità, addio al 75% dell'incentivo Merloni, che i tecnici di Comuni e Province ricevono per la progettazione di opere pubbliche; revisione al ribasso dei compensi dei presidenti e dei consiglieri di amministrazione delle società partecipate. Sono tante le strette destinate agli enti locali dal maxi emendamento al Dllz presentato ieri dal Governo, "bocciato da Anci e Upi in conferenza unificata.

Che contempla però anche qualche voce più amichevole per i conti locali: un fondo di 100 milioni presso il ministero dell'Interno finanzia le iniziative per la sicurezza dei Comuni che firmeranno convenzioni con il Viminale. E anche il Patto di stabilità, pur confermando il suo impianto meritocratico, alleggerisce il trattamento per chi ha con-

ti in rosso, limando in contemporanea anche i premi ai virtuosi.

In caso di mancato rispetto del Patto, dunque, dimagrirà di quasi 2.500 euro l'indennità dei sindaci delle grandi città e di 1.300 quella di chi guida un Comune fra 50 mila e 100 mila abitanti. Nessuna riduzione, invece, per i sindaci degli enti sotto i 5 mila abitanti. Dietro a sindaci e presidenti si assottigliano anche i compensi di assessori e consiglieri.

Dalle sforbicate ai compensi il bilancio dello Stato dovrebbe recuperare 250 milioni di euro, sotto forma di taglio ai trasferimenti ordinari (200 milioni ai Comuni e 50 alle Province). A dieta, come accennato, finiscono an-

BILANCI NEGATIVI

Si allenta la presa sulle amministrazioni che sfiorano: dovranno migliorare il saldo del 48% e non più del 55%

che i cda delle partecipate, dal presidente (il cui compenso scende dall'80% al 70% di quello del sindaco) ai consiglieri (dal 70% al 60%). Anche le Regioni dovranno imboccare la strada dei risparmi, riducendo i compensi dei politici e ridimensionando strutture organizzative e partecipazioni societarie. A loro la norma non dice di più, perché ogni disposizione di maggior dettaglio incontrerebbe lo stop della Consulta. Il meccanismo sulle indennità riservato a Comuni e Province è invece lo stesso usato dalla Finanziaria 2008 per tagliare di 313 milioni i trasferimenti agli enti: in quel caso la somma è stata largamente sovrastimata, come mostreranno a breve le certificazioni sui risparmi reali che gli enti devono inviare al Viminale (il modello è stato diffuso martedì).

Anche su questo fronte, quindi, è destinata ad aprirsi una richiesta di rimborso da parte dei Comuni, mentre proprio ieri l'annuncio del Governo di aver "tro-

vato" 500 milioni dovrebbe aver chiuso, solo per i bilanci 2007, la partita sui tagli operati dal Dl Visco-Bersani con la stretta sull'Ici degli immobili rurali. Sempre in campo Ici, arrivano intanto nuovi numeri sul costo dell'abolizione dell'imposta sulla prima casa. A fornirli il rapporto Ifel, presentato ieri, che ha calcolato in 3,2 miliardi il mancato gettito. Il rapporto indaga anche i risultati degli enti nel Patto 2007; a consuntivo il contributo dei Comuni secondo l'Ifel ha superato di 2,4 miliardi per la cassa e di 3,3 per la competenza gli obiettivi.

Tornando al maxi emendamento, si riduce l'incentivo Merloni, cioè la somma che premia i tecnici delle amministrazioni locali per ogni opera progettata internamente. L'incentivo era pari al massimo al 2% dell'importo base della gara; dal 1° gennaio tre quarti di questa somma finiranno direttamente allo Stato. Anche sul Patto, il maxi-correttivo introduce alcuni ritocchi. Agli enti in ros-

so il testo riserva una clausola di salvaguardia, che limita l'importo massimo della manovra al 20% della spesa finale (da chiarire se di cassa o di competenza).

Qualche restyling anche sui coefficienti: i Comuni più virtuosi, quelli in avanzo che hanno rispettato il Patto, potranno peggiorare il saldo nel 2009 del 10% (era il 20% nelle versioni precedenti), e i Comuni in rosso, ma che hanno rispettato il Patto, devono migliorarlo del 48% (era il 55%). La novità facilita il compito di molti grandi Comuni (come Milano e Roma) che hanno chiuso il 2007 in disavanzo pur avendo centrato i vincoli di finanza pubblica. Confermata l'esclusione dal Patto dei proventi da cessioni di quote nelle partecipate che siano utilizzati per ridurre il debito o finanziare infrastrutture. Il meccanismo si estende anche agli introiti di vendite del patrimonio immobiliare e di fatto, sottraendo un'entrata al saldo utile, finisce per penalizzare gli enti locali.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'allarme di Tremonti

«La crisi può aggravarsi»

L'Fmi: crescita Italia più forte, ma resta in coda

Secondo il ministro dell'Economia la manovra è «la piattaforma per il rilancio del Paese»

ROMA — «La crisi internazionale non è finita, anzi potrebbe aggravarsi»: è il nuovo allarme lanciato da Giulio Tremonti, proprio mentre il Fondo monetario ha rivisto al rialzo le stime per l'Italia, che resta comunque il fanalino di coda dell'Europa. Secondo l'Outlook diffuso ieri, la crescita del prodotto interno lordo per il 2008 e il 2009 sale dallo 0,3 allo 0,5%. Un miglioramento che si inserisce in un quadro globale di ripresa, però minacciata dall'inflazione e dal pericoloso rallentamento della domanda.

Il ministro dell'Economia ieri mattina è intervenuto alla Camera, prima della discussione generale sulla manovra. Il decreto legge che contiene le misure urgenti della Finanziaria è infatti arrivato fra mille polemiche in aula, dopo i passaggi in Commissione. E adesso sarà corretto dal maxi-emendamento depositato dal governo mercoledì sera. Sul provvedimento, che andrà al voto all'inizio della prossima settimana, sarà messa la fiducia perché — ha spiegato Silvio Berlusconi — così si evita «quel fenomeno di lobby che si è sempre prodotto nella storia della nostra Repubblica, con gli interessi particolari che introdu-

cevano emendamenti e facevano uscire la Finanziaria dal progetto originario». Ma è stata subito bagarre. Pd, Italia dei Valori e Udc hanno contestato il ricorso alla fiducia («si espropriano le funzioni del Parlamento») e hanno protestato perché Gianfranco Fini, presidente della Camera, ha avviato la discussione generale sulla manovra senza che i deputati avessero potuto leggere il maxi-emendamento. «Di che cosa discutiamo?». Poi nel dibattito andato avanti fino a notte tarda l'opposizione ha criticato l'impostazione «che prevede tagli indiscriminati a tutte le spese».

Per la Finanziaria è stata dunque un'altra giornata calda. Tremonti ha parlato per oltre un'ora a Montecitorio. L'intervento è stato più politico che tecnico. Il ministro è filato via veloce sul maxi-emendamento («recepisce le correzioni apportate nelle commissioni, a parte

qualche piccola modifica», «non ci sono tagli alla sicurezza anzi arrivano 400 milioni», «è prevista l'abolizione dei ticket sanitari») e si è invece soffermato sulle questioni di carattere più generale e sullo spirito della manovra. «Noi ci riconosciamo negli impegni presi dal governo Prodi a Bruxelles: ridurre il deficit senza aumentare le tasse». La soluzione è nella Robin Tax, che prevede l'incremento «di elementi di base imponibile e di aliquota nel settore bancario, assicurativo e petrolifero». E i 4 miliardi di gettito «andranno tutti alla destinazione sociale». Secondo Tremonti la manovra è la piattaforma per il rilancio del Paese. Berlusconi, parlando a margine di una conferenza stampa, ha aggiunto che per ri-

portare i conti dello Stato sotto controllo «ci sono solo due strade: aumentare le imposte e andare contro lo sviluppo, oppure diminuire le spese partendo dagli sprechi e dalle cose inutili».

Il maxi-emendamento è stato messo a disposizione dei deputati solo nel tardo pomeriggio di ieri. Rispetto al testo approvato nelle commissioni, sono comparsi nuovi tagli ai ministeri (per circa 300 milioni), ma sono anche stati previsti 400 milioni all'anno (prima erano solo 50), fino al 2011, per l'abolizione dei ticket sulla diagnostica. Una somma giudicata comunque insufficiente dalle Regioni, perché la copertura del provvedimento costa 834 milioni all'anno. «E noi non abbiamo le risorse», ha spiegato Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni, che proprio ieri si è riunita e ha bocciato la manovra. Il governo fra l'altro si è impegnato a correggere l'emendamento approvato in commissione che aboliva l'obbligo di comunicazione dell'assunzione un giorno prima dell'inizio dell'attività lavorativa (per evitare regolarizzazioni a posteriori in caso di incidenti sul lavoro). E, ancora, nel maxi-emendamento sono previste risorse per le aree svantaggiate che secondo Raffaele Lombardo, presidente della Sicilia, andranno a finanziare «con 300 milioni il progetto del Ponte sullo Stretto». Infine, su sollecitazione della Lega, c'è stato un giro di vite sugli assegni sociali per gli stranieri: l'accesso è condizionato ora a criteri più rigidi, «per evitare le truffe».

Paolo Foschi

Giustizia Il governo

L'Economist
«Silvio
come Nerone»



Critiche Berlusconi come Nerone: l'Italia brucia e lui suona il violino. L'Economist: «Agenda politica dominata dai suoi interessi personali e aziendali», fuori è crisi. Bonaiuti: «Volgarità».

Berlusconi: non voglio il ritorno all'immunità

E sulla riforma della giustizia: con Bossi ho chiarito, la manderemo avanti in parallelo al federalismo fiscale

Il Cavaliere: ho grande fiducia nella magistratura ma in questi anni sono stato aggredito da alcuni pm

ROMA — Con la Lega non c'è disaccordo, anzi: «Ieri ho sentito Bossi al telefono. Con loro non c'è alcun contrasto o sfida. La realtà politica rappresentata sui giornali è spesso inventata». La riforma della giustizia si farà così come quella del federalismo: «La Lega ha nei primi punti del suo programma il federalismo, che è un progetto anche nostro. Il federalismo fiscale non è un biglietto che paghiamo alla Lega per la tenuta della nostra coalizione, ma perché anche noi ne siamo convinti».

Berlusconi prende la parola durante la presentazione della fondazione Medidea, all'Ara Pacis, e chiarisce il suo punto di vista: «Come governo, e in particolare come Popolo della libertà, la riforma della giustizia è un progetto prioritario e quindi l'accordo con la Lega è che le due riforme "simul stabunt", le porteremo avanti insieme». E senza l'immunità: «Non l'ho mai citata - dice Berlusconi - Non fare oggi ciò che non si è fatto ieri».

Insomma dopo giorni di fibrillazioni, distinguo ora di Maroni ora di Calderoli, come già accaduto nelle scorse settimane il Cavaliere prende la parola per smentire divisioni all'interno della coalizione, derubricare le dichiarazioni dei ministri le-

ghisti: «In una Camera — aggiunge il Cavaliere — avremo il progetto del federalismo fiscale e in un'altra Camera, contestualmente, ci sarà il progetto di riforma della giustizia».

Entra anche nei dettagli della riforma dell'ordinamento giudiziario il capo del governo: «A settembre presenteremo un progetto che verrà poi sottoposto al vaglio del Parlamento. Miglioreremo il mondo della giustizia, la gran parte della riforma sarà rivolta al settore civile che ha tempi insostenibili. Faremo in modo che la giustizia sia

davvero un servizio dato al Paese, scevro da fini di lotta politica come è chiaro a tutti che è oggi».

Ritorna sulla sua situazione personale il premier, anche per descrivere l'idea di pm che ha in testa: «Ho una grande fidu-

Il progetto

«A settembre elaboreremo un progetto che andrà al vaglio del Parlamento»

cia nella magistratura. Ma è chiaro che in questi anni sono stato aggredito da alcuni pm con processi fondati sul nulla. I pubblici ministeri fanno parte di un ordine dello Stato e non sono potere dello Stato, sono funzionari pubblici». Sulla riforma della giustizia il Cavaliere ha intenzione di formare un comitato di saggi: ieri ha telefonato al presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga per chiedergli formalmente di guidarlo. Cossiga ha accettato l'incarico.

M.Gal.

Ministeri, dote ridotta di 300 milioni

Tremonti: dalla Robin tax 4 miliardi per salvare i servizi sociali - Scudo sulle Authority

Marco Rogari
ROMA

Un'ulteriore sforbiciata di 300 milioni nel 2009 alle spese nei ministeri. L'esclusione delle Authority indipendenti dai tagli della Pa, che dal 2009 saranno del 30% rispetto al 2007 per tutti gli enti. La semplificazione dei dati sulla privacy. Con questi ultimi tre "accorgimenti" il Governo punta a chiudere alla Camera la partita sulla manovra estiva. Queste novità sono state inserite, tra le proteste dell'opposizione per la procedura parlamentare seguita dalla maggioranza, nel maxi-

CONTRATTI A TERMINE

In caso di superamento dei limiti di durata sanzioni tra 2,5 e 6 mensilità al posto dell'obbligo di trasformazione a full time

emendamento al decreto formalizzato ieri.

Già oggi però rischia di spuntare una nuova versione del maxi-correttivo. In serata dall'Esecutivo trapela l'intenzione di correggere in extremis il testo: durante i lavori parlamentari era stato cancellato l'obbligo per le imprese a comunicare l'assunzione il giorno prima dell'inizio del lavoro, scatenando la reazione di opposizione e sindacati. Ma il governo annuncia ora di essere pronto a correre ai ripari, ripristinando la normativa originaria. Proprio su questa nuova versione il governo dovrebbe porre in giornata la fiducia (già preannunciata). Occorrerà però aspettare fino a lunedì per il voto, ed ancora di più per il discorso verde finale. Il tutto per effetto dell'attacco dell'opposizione, che ottiene di dedicare

la giornata di martedì al dibattito sugli ordini del giorno.

Del pacchetto di correttivi assorbiti nel maxi-emendamento, che si aggiungono a quelli già approvati dalle commissioni Bilancio e Finanze fanno anche parte la riforma della Finanziaria, l'ammorbidente delle procedure per la copertura delle leggi di spesa (per coprire il "buco" del decreto lci) e i 400 milioni da destinare alle Regioni in funzione anti-ticket.

Modifiche definite marginali dal ministro Giulio Tremonti nel suo intervento a Montecitorio per illustrare il provvedimento. Un intervento ad ampio raggio in cui il ministro si sofferma a lungo sullo scenario economico finanziario internazionale.

Tremonti assicura che la manovra del Governo non avrà ricadute negative sulle famiglie. Esottolinea che «andranno tutti al settore sociale» i quattro miliardi di entrate aggiuntive derivanti dall'introduzione della Robin tax. Tremonti afferma che si tratta di una misura in linea con la strategia del Governo per confermare gli impegni presi dal governo Prodi con Bruxelles sulla finanza pubblica: «Ridurre il deficit non aumentando le tasse». Una strategia che ha ispirato il nuovo piano triennale di stabilizzazione dei conti pubblici con cui l'Esecutivo intende anche "salvaguardare" famiglie e imprese e dare nuovo impulso all'economia. Questo piano, per Tremonti (che difende il ritorno alla Banca del sud), può consentire al Paese di far fronte alla crisi internazionale. Una crisi, dice il ministro, che non è finita e che potrebbe addirittura aggravarsi. E che l'Italia deve affrontare con l'eredità del Governo Prodi, fatta di numeri negativi.

A citare la parola «crisi» è an-

che il premier Silvio Berlusconi, che definisce il livello dei prezzi del petrolio «insostenibile» e dipinge l'Italia come un Paese a «crescita zero». Per questo, secondo il premier, è obbligata la strada imboccata da Tremonti: tagliare la spesa, a cominciare da sprechi e privilegi.

Tornando alle novità del maxi-emendamento, i nuovi 300 milioni di tagli ai ministeri saliranno a quota 400 milioni nel biennio 2010-2011. Sulla privacy, il testo prevede che «per i soggetti che trattano soltanto dati personali non sensibili» la tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza «è sostituita dall'obbligo di autocertificazione». Previste modifiche per i contributi per le Radio private (in primis Radio radicale) con il ripristino dei fondi per le radio che abbiano svolto attività di interesse generale. Le autorità portuali, poi, vengono escluse dall'applicazione del "taglia-enti". Sono destinati 3 milioni alla Difesa per la festa del 4 novembre e 2 milioni alle aziende di allevamento (delle api). Confermata la riforma dei servizi pubblici locali con le modifiche volute dalla Lega. Una versione peraltro considerata inefficace da Confindustria e da An, che chiede il travaso della riforma dal decreto ad un Ddl ad hoc.

Il maxi-emendamento, per il resto, ricalca il testo uscito dalle Commissioni. A partire dalle risorse in più per la sicurezza fino al nuovo meccanismo sui contratti a termine "illegittimi" per i quali sono previste sanzioni: non un passaggio automatico al "tempo indeterminato" ma un risarcimento del datore di lavoro al lavoratore (tra 2,5 e 6 mensilità).

Maroni: federalismo con chi ci sta E D'Alema rilancia sul dialogo

Lite sui «ceti intellettuali». L'ex premier: votano Pd. Il ministro: parole deludenti

E Calderoli incontra il ministro «ombra» del Pd Chiamparino: accordo su un sì alla riforma entro l'anno

ROMA — Le premesse positive c'erano tutte. Massimo D'Alema si presentava dialogante, fresco di intervista al *Corriere* nella quale diceva sì a «ragionevoli convergenze sulle riforme». Roberto Maroni reduce da una giornata di tensioni con il Cavaliere, che aveva relegato in fondo al cassetto il federalismo fiscale, preferendogli la riforma della giustizia. Ottimi motivi per consolidare un asse Pd-Lega. Soltanto che il clima in giornata è cambiato, tra Pdl e Lega è tornato il sereno e così Maroni è arrivato all'appuntamento con D'Alema con oltre mezz'ora di ritardo, causa incontro con il Senatùr. E tra i due sono state subito scintille. Con l'ex premier che ricordava come il Pd sia pur sempre il primo partito nelle aree urbane e tra i ceti intellettuali e Maroni che si offendeva: «Sono parole deludenti, i soliti triti luoghi comuni che descrivono quelli di sinistra come gli intelligenti e i leghisti come gente becera e rozza».

Scintille che non spezzano comunque il filo del dialogo. Anche perché il Carroccio si vuole tenere aperto uno spiraglio a sinistra, in caso di scarti improvvisi di Berlusconi. Tanto che, davanti al moderatore Bruno Vespa — si presentava il libro a cura di Renato Mannhei-

mer e Paolo Natale «Senza più sinistra» — Maroni ha allungato la mano: «Mi auguro che, con le correzioni che si renderanno necessarie, il Pd sia disponibile al confronto sul federalismo fiscale». E D'Alema ha replicato sullo stesso tono: «Siamo disponibili a discuterne, a patto che si garantisca l'uguaglianza dei diritti per tutti gli italiani e si superi il bicameralismo perfetto».

Proprio ieri il ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli ha incontrato il ministro-ombra del Pd per le Riforme Sergio Chiamparino. Annunciando che si è trattato di un «incontro positivo» e spiegando, a scanso di equivoci: «Abbiamo concordato sulla necessità che federalismo fiscale e codice per le autonomie siano approvati entro l'anno». Una sottolineatura che è il sintomo di un timore: che Berlusconi voglia far slittare il varo del provvedimento chiave per il Carroccio.

Non a caso, Maroni ripete: «Faremo il federalismo con chi ci sta». Anche se poi dà l'ennesima stiletta a D'Alema: «Mentre in Spagna la sinistra è federalista, in Italia per dar contro alla Lega è diventata nazionalista». Magari si potrà trovare un'intesa, «ma si rischiano mediazioni estenuanti con le correnti, o le Fondazioni, non so come le chiamate oggi». Altra puntura per D'Alema, che per la verità era stato aperturista e molto autocritico. Tanto da spiegare che «la sinistra non è

in sintonia con il Paese. Non c'entra la tv, ci sono ragioni più profonde. Il Paese non si fida della sinistra, che è diventata minoritaria». Un modo per «risalire il vento» è quello di «non raccontarsi la favola consolatoria che siamo la parte migliore del Paese». Autocritica su cui Maroni sorvola. La critica di D'Alema è complessiva: «Il bipolarismo di questi ultimi 15 anni non è stato in grado di aggredire i problemi di fondo. C'è il rischio che un'intera classe dirigente venga mandata a quel paese». La ricetta per evitarlo

«è un'opposizione ferma e non chissosa». Obiezione di Vespa: «E la manifestazione d'autunno?». «Milioni di persone in piazza non fanno chiasso, lo si fa quando si è in pochi per farsi notare». Ma c'è anche un avvertimento alla maggioranza: «Deve lasciarsi alle spalle il delirio di onnipotenza». Maroni non gradisce: «Ma quale delirio, noi decidiamo. È per questo che il governo Prodi ha fallito: perché non riusciva a decidere nulla». Finisce con una stretta di mano non troppo calorosa.

Alessandro Trocino